

Linea Avezzano-Roma: quale futuro per i pendolari della gomma? Intervengono le parti sociali di Tua

Avezzano. Le organizzazioni sindacali di Tua sono tornate a parlare dei lavoratori Marsicani di Tua che stanno alzando la voce a difesa del proprio territorio. “In merito alla linea Avezzano-Roma considerata impropriamente commerciale da parte della Regione Abruzzo e dai vertici di TUA, si ricorda che il servizio viene utilizzato prettamente da lavoratori e studenti pendolari, i quali si Arpa autobusrecano nella capitale giornalmente per lavoro o studio e non per motivi di svago”, hanno sottolineato le parti sociali, “se la Regione non dovesse tornare indietro e proseguire con questo piano, i pendolari marsicani vedrebbero cambiate le loro condizioni di accesso ad un servizio essenziale. Cosa significa tutto ciò? Che Non sarà più possibile emettere abbonamenti e fare biglietti a tariffe agevolate, come previsto dal sistema tariffario nel trasporto pubblico locale e quindi saranno costretti a pagare di più. In mancanza di una alternativa valida su ferro, tale scelta sconsiderata, appare punitiva per un territorio in grave crisi occupazionale ed economica. Tale decisione appare ingiustificata anche alla luce del ritorno economico che tale linea garantisce a TUA, con i suoi 385.000 passeggeri annui (dati ufficiali forniti dall’azienda), di cui la quasi totalità abbonati. Ricordiamo che la Marsica e la provincia dell’Aquila sono tagliate fuori anche dal progetto Biglietto Unico, al contrario di quanto avviene in altre zone della Regione. A tutto ciò si aggiunge lo strano balletto e la promessa, non mantenuta da parte della Regione, di non affidare in sub-concessione a privati, le linee e i chilometri che la ex ARPA effettua attualmente per conto della stessa TUA. Ed invece, caso unico nella nostra Regione, la politica ha deciso, per usare un eufemismo, di “girare” una marchetta elettorale per circa 50.000 km da TUA a SCAV, Cooperativa di trasporto urbano della città di Avezzano a gestione familiare in grosse difficoltà economiche, dove lo stesso Comune nonostante ne detenga la quota di maggioranza, non sembra avere voce in capitolo. Da qui l’impegno ad “aiutare” la SCAV, in vista delle elezioni comunali del prossimo anno, con l’avvio anticipato della campagna elettorale.

Tutto questo si incastra, ovviamente in un turbinio di manovre politiche, che vede la Marsica tagliata fuori dai giochi che contano, continuamente discriminata, come purtroppo siamo abituati a subire in questi ultimi tempi, vedasi il caso “Masterplan” e l’esclusione dal Bando Over 30, solo per citare alcuni esempi”.